
Milano
Teatro Filodrammatici

200° **Liszt**
Caro Liszt,
altri 200 di questi anni
Alberto Nosè, pianoforte

Mercoledì 14.IX.11
ore 18

Liszt

41°



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_22 settembre 2011
Quinta edizione



Franz Liszt (1811 – 1886)	
<i>Rapsodia ungherese n. 11 (1847)</i>	5 min. ca
Lento a capriccio - Andante sostenuto - Vivace assai - Prestissimo	
Da <i>Années de Pèlerinage. Première Année, Suisse (1835-36)</i>	
<i>Les cloches de Genève: Nocturne</i>	7 min. ca
Quasi Allegretto - Cantabile con moto (sempre Rubato) - Animato	
<i>Valse-Impromptu in la bemolle maggiore (1850)</i>	6 min. ca
<i>Mephisto Walzer n. 1 (1881)</i>	11 min. ca
Da <i>Harmonies poétiques et religieuses (1845-52)</i>	
<i>Funérailles</i>	11 min. ca
<i>En rêve (Nocturne) (1885)</i>	3 min. ca
<i>Schlaflos, Frage und Antwort (1883)</i> (notturmo da un poema di T. Raab)	3 min. ca
<i>Nuages gris (1881)</i>	3 min. ca
Da <i>Années de Pèlerinage. Deuxième Année. Italie (1837-56)</i>	
<i>Après une Lecture de Dante: Fantasia quasi Sonata</i>	18 min. ca

Alberto Nosè, pianoforte

Con il sostegno di Mediaset

In collaborazione con
Accademia Pianistica Internazionale Incontri col Maestro - Imola
Fondazione Umberto Micheli

Liszt: uno e molteplice

Personaggio affatto singolare, Liszt è figura che riunisce in sé atteggiamenti individuali e professionali molto diversificati, finanche fra loro apparentemente inconciliabili. La profonda esperienza di fede che lo porterà a prendere gli ordini minori non gli impedì di preservare un aspetto e modi di fare mefistofelici, prontamente colti da quanti ebbero la ventura di incontrarlo; i tranquilli anni passati a Weimar dove occupò l'ormai vetusta posizione di maestro di cappella presero il posto delle tumultuose tournée del moderno virtuoso inventore del recital solistico; il dongiovanni che non mancava di affascinare dame di lignaggio ben diverso dal suo conviveva con l'appassionato lettore di Dante, Goethe, Petrarca. L'elenco potrebbe continuare a lungo, ma ciò che preme sottolineare è come questa eterogeneità dell'uomo Liszt sembrerebbe trovare un riscontro anche nell'analisi della sua vasta produzione musicale. Il programma di questa sera consente di rilevarne alcuni aspetti importanti.

Incontriamo innanzitutto il lato esteriore della sua arte, il cui aspetto più conosciuto e caratterizzante è il funambolismo pianistico, declinato nel folklore della terra natia (*Rapsodia ungherese* n. 11), nell'attrazione esercitata dalla letteratura (*Mephisto-Walzer* n. 1), o ancora nei ritmi che l'alta borghesia e la nobiltà parigine e viennesi amavano far risuonare nei propri salotti (*Valse-Impromptu*). Nel caso delle celebri *Rapsodie ungheresi* non interessa il recupero di materiale musicale folclorico originale, peraltro pressoché assente, bensì il carattere spontaneo, estemporaneo e formalmente libero di questi brani. Inoltre la spiccata sperimentazione timbrica, consente, ad esempio, nelle battute iniziali dell'*Undicesima Rapsodia*, di ricreare il suono del cymbalon. Senza dimenticare i repentini ed estremi contrasti dinamici, agogici, emotivi che accentuano l'effetto improvvisativo ricercato in questa musica. Del pari, nel *Mephisto-Walzer* n. 1, poco conta la mera descrizione musicale della scena di danza orgiastica tratta dal *Faust* di Lenau che ha ispirato il compositore, mentre affascinano gli esiti estremi cui essa ha dato luogo in direzione di una scrittura veramente 'diabolica'. Ne sono prova i ritmi martellanti che sconquassano il pianoforte trasformandolo in strumento percussivo e anticipando gli esiti di autori primonovecenteschi.

Il pianoforte di Liszt è però anche in grado di ripiegare sull'interiorità umana. Una gran parte del catalogo dell'ungherese è costituita da pezzi intimi dettati da particolari avvenimenti oppure semplicemente suggeriti dall'animo del loro artefice. *Les cloches de Genève*, pagina conclusiva del primo quaderno delle *Années de pèlerinage*, furono concepite per festeggiare la nascita della prima figlia Blandine il 18 dicembre 1835, sebbene poi riviste come spesso accadeva alla maggior parte delle composizioni dell'ungherese. Più in generale le *Années* raccolgono le impressioni suscitate nel compositore dalla natura elvetica (prima serie) e dall'arte italiana (seconda serie), paesi visitati insieme all'amante, la Contessa d'Agoult. *Funérailles* è pezzo tratto da un'altra importante raccolta, *Harmonies poétiques et religieuses*, e commemora alcuni patrioti giustiziati in seguito al fallimento della rivoluzione ungherese. Le campane della città svizzera nel primo brano e i rintocchi lugubri nel secondo segnano l'inizio e la fine del ciclo vitale. Ma è la purezza della melodia, la cui percezione e la cui cantabilità mai vengono messe in discussione nonostante le arditezze armoniche e gli ornamenti virtuosistici, ad avvicinare i due brani e a trasmettere la profondità del sentire lisztiano. La medesima cosa avviene nei tardi *Nuages gris* (1881), *Schlaflos*, *Frage und Antwort* (1883), *En rêve* (1885), connotati, però, da una straordinaria economia dei mezzi compositivi che determina un risultato di estrema essenzialità e un'atmosfera alquanto rarefatta.

Après une lecture du Dante consente di conoscere il Liszt manipolatore della forma, terzo e ultimo filone della produzione del musicista individuabile nel concerto odierno. Già l'indicazione scelta dal compositore per quest'ultimo

brano della seconda annata delle *Années de pèlerinage* è di per sé significativa: «Fantasia quasi Sonata» riporta la partitura, sulla scorta dell'op. 27 beethoveniana le cui due sonate sono entrambe definite «Quasi una fantasia». Ciò a indicare che la forma tradizionale della sonata viene alterata e resa più libera. Liszt ribalta i termini dando maggiore peso al carattere estemporaneo di fantasia. Dunque un solo movimento, il quale può essere sottoposto a differenti letture formali e nel quale l'elaborazione motivica riveste un ruolo centrale, grazie al trattamento del motto discendente iniziale, vero e proprio personaggio protagonista, che continuamente ricompare in varie foggie. All'ascolto emerge una tavolozza pianistica straordinariamente variegata che passa dalla potenza accordale della prima parte alla dolcezza dell'Andante (quasi improvvisato) (batt. 124), dalla liquescenza dell'Adagio (batt. 157) all'effetto sognante di un altro Andante (batt. 290) che si converte in trionfo (batt. 306).

Eppure, al di là delle sfaccettature del comporre di Liszt, non è difficile individuare un tratto comune della sua produzione nell'inflessa ricerca e sperimentazione di soluzioni ardite. La tecnica pianistica innovativa dal punto di vista virtuosistico o per essenzialità, gli effetti timbrici in grado di riprodurre il suono di un singolo strumento come di un'intera orchestra acuiti dall'utilizzo completo della tastiera in tutti i registri, le scelte armoniche al di fuori del vocabolario comune, la forma sottoposta a inusitate elaborazioni, l'ambiguità tonale sono costanti della sua opera che ne assicurano la coerenza stilistica, consegnandola alla storia della musica.

Federico Fornoni*

*La sua malattia per la musica lo ha portato a conseguire una laurea e un dottorato di ricerca in Musicologia all'Università di Pavia. Non contento, cerca di contagiare il maggior numero possibile di persone attraverso conferenze, saggi, insegnamento e divulgazione. Attua il suo proposito in veste di corrispondente del settore Ricerca, Didattica e Editoria della Fondazione Donizetti, di coordinatore artistico di Musicom. it e di professore a contratto presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali G. Donizetti di Bergamo.

Alberto Nosè, pianoforte

Ha ottenuto il suo primo riconoscimento all'età di undici anni, vincendo il Primo Premio al concorso internazionale Jugend für Mozart di Salisburgo, grazie al quale ha effettuato la sua prima tournée in Italia, Austria e Francia. Successivamente ha vinto numerosi premi nei concorsi internazionali più importanti: Paloma O'Shea di Santander (1° Premio, Medaglia d'oro e Premio del Pubblico), F. Chopin di Varsavia (5° premio nel 2000), F. Busoni di Bolzano (2° premio con particolare distinzione nel 1999), Maj Lind di Helsinki (1° premio nel 2002), Long-Thibaud di Parigi (2° premio nel 2004), Vendôme Prize di Parigi (1° premio nel 2000), World Piano Competition di Londra (2° Premio nel 2002), L. Gante di Pordenone (1° Premio nel 2002), Premio Venezia (1° Premio all'unanimità nel 1998). Grazie a tali affermazioni, ha iniziato una strepitosa carriera che lo ha portato ad esibirsi in Europa e in tutto il mondo, per importanti festival ed in prestigiose sale da concerto, fra le quali: Carnegie Hall di New York, Royal Festival Hall, Queen Elisabeth Hall e Wigmore Hall di Londra, Konzerthaus di Berlino, Théâtre du Châtelet e Salle Pleyel di Parigi, Mozarteum di Salisburgo, Beethoven Fest di Bonn, Liederhalle di Stoccarda, Chopin Festival di Ginevra, Summer Festival di Lucerna, Teatro Monumental and Auditorio di Madrid, Megaron di Atene, Finlandia Hall di Helsinki, Filharmonja Narodowa di Varsavia, Benaroya Hall di Seattle, Suntory Hall di Tokyo, Auditorio do MASP di San Paolo, Sala Meireles di Rio de Janeiro, Cervantino International Festival di Città del Messico, Teatro La Fenice di Venezia, Settembre Musica di Torino, Bologna Festival, Teatro Filarmonico di Verona, Teatro Verdi di Trieste, Sala Verdi, Teatro dal Verme e Auditorium di Milano, Teatro Rossini di Pesaro, Teatro Olimpico di Vicenza, Auditorium Parco della Musica di Roma. Come camerista ha collaborato con il violoncellista Rocco Filippini, il Quartetto Ysaÿe, il Quartetto di Venezia, la violinista Fanny Clamagirand e il violoncellista Giorgi Kharadze e come solista ha suonato con le maggiori orchestre, fra le quali: London Philharmonic, English Chamber Orchestra, Orchestre National de Lille, Orchestre Philharmonique de Radio France, Warsaw Philharmonic, Finnish Radio Symphony, Sinfonica RTVE di Madrid, Janacek Philharmonic, Orquesta Sinfonica de Tenerife, Orquesta Sinfonica de Galicia, Mexico State Symphony, Württembergisches Staatsorchester Stuttgart, Orchestra dell'Arena di Verona, Orchestra di Padova e del Veneto, Orchestra Haydn di Trento e Bolzano, Orchestra di Roma e del Lazio. Ha collaborato con noti direttori, come Roy Goodman, Manfred Honeck, Jesus Lopez-Cobos, Enrique Batiz, Pedro Ignacio Calderon, Anton Nanut, Hannu Lintu, James Judd, Marcus Bosch, Rumon Gamba, George Hanson, Ion Marin, José Ferreira Lobo, Alain Lombard, Enrique Mazzola. Tiene regolarmente masterclass presso il Conservatorio di Ginevra, il Mannes College of Music di New York, il Bowdoin Festival di Brunswick (Maine – USA) e in Giappone. La sua discografia comprende registrazioni per le Assicurazioni Generali, per la Tau Records, per la rivista musicale francese Piano, per Radio Classica, Radio Danzica e per Radio Suisse Romande. Nel 2006 l'etichetta Nascor-Ysaye Records pubblica un cd con musiche di Schumann e Prokof'ev, che riceve il premio La Clef ResMusica.com e Coup de coeur Fnac. Nel 2008, viene pubblicato un DVD dedicato a Mozart e Beethoven per la Domovideo, realizzato in occasione del 250° Anniversario mozartiano del 2006, e trasmesso anche dal canale digitale satellitare SKY Classica. Nello stesso anno l'etichetta Naxos pubblica un cd con le Sei Sonate op.17 di Johann Christian Bach, eseguite sul pianoforte moderno, che riceve il premio CHOC du Monde de la Musique e 4 Diapason Superbe e trasmesso in tutto il mondo, da Radio France, BBC 3, Radio 4 Netherland, Radio New Zealand, ABC Classic FM USA e Australia. Nel 2009, la Rotary Foundation del Rotary International gli attribuisce il titolo di Paul Harris Fellow (PHF) alla carriera, «in segno di apprezzamento e riconoscenza

per il suo valore tangibile e significativo apporto nel promuovere una miglior comprensione reciproca e amichevoli relazioni fra i popoli di tutto il mondo». È regolarmente invitato come giurato in importanti concorsi pianistici internazionali, come il F. Chopin di Varsavia del 2010. Alberto Nosè si è diplomato in pianoforte al Conservatorio F. E. Dall'Abaco di Verona sotto la guida di Laura Palmieri. Ha proseguito gli studi con i Maestri Franco Scala, Boris Petrushansky e Leonid Margarius all'Accademia Pianistica Internazionale Incontri col Maestro di Imola presso la quale ha ottenuto il Piano Master nel 2005. Ha inoltre preso parte alle masterclass di Maurizio Pollini, Murray Perahia, Andrej Jasinski, Michael Dalberto, Louis Lortie, Michael Beroff, Alexander Lonquich, Arie Vardi, Fou Ts'ong, Karl-Heinz Kämmerling, Alfons Kontarsky e Paul Badura-Skoda.

Il FAI – Fondo Ambiente Italiano presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Teatro Filodrammatici

Il Teatro Filodrammatici è una delle più antiche istituzioni teatrali della città di Milano. La struttura originale risale al 1798, progettata dall'architetto neoclassico Luigi Canonica su disegni di Giuseppe Piermarini. Quest'ultimo viene destituito dalla carica di Imperial Regio Architetto proprio nel 1798, dopo aver lasciato alcuni disegni, basati a loro volta su un progetto di Leopoldo Pollack, per un teatro da costruirsi nella chiesa sconsacrata di San Damiano alla Scala. All'ingresso di Napoleone Bonaparte a Milano, nel 1796, erano infatti stati sgomberati diversi locali appartenenti a istituzioni religiose, tra le quali il «Collegio de' Nobili», fondato da Carlo Borromeo, e gestito dai Padri Barnabiti. Viene così creata la Società del Teatro Patriottico, grazie anche a Giovanni Bernardoni, stampatore di Milano, per diffondere le idee democratiche del nuovo governo. Quando nel 1798 i Barnabiti riprendono possesso del collegio, la società del Teatro Patriottico, grazie all'intervento della Repubblica Cisalpina, del Comune di Milano e di tanti cittadini simpatizzanti, offre l'incarico a Luigi Canonica per la costruzione di un teatro; la sala avrebbe avuto a disposizione circa 1000 posti, divisi in quattro ordini a logge e senza palchi, per rispondere ai principi e all'ideologia democratica del tempo. Nel 1805 il Teatro viene ribattezzato Teatro dei Filodrammatici, assieme alla omonima Accademia, che vede nella sua secolare storia l'avvicinarsi di noti presidenti, soci, insegnanti e attori (tra gli altri Vincenzo Monti, Carlo Porta, Ugo Foscolo, Cesare Beccaria, Giuseppe Giacosa – Giuseppe Verdi fu direttore e maestro di cembalo). Gli spettacoli andavano in scena normalmente il venerdì, giorno di chiusura del Teatro alla Scala.

La struttura originale viene sostituita nel 1904 con un edificio dalle forme liberty, dagli architetti Laveni e Avati. Di questa struttura si conserva solo la facciata con decorazioni a intrecci floreali in stucco e ferro tipici dell'epoca, mentre l'interno viene rifatto completamente dall'architetto Luigi Caccia Dominioni negli anni '60, dopo la parziale distruzione a causa dei bombardamenti della seconda guerra mondiale. La sala oggi, oltre alla programmazione teatrale rivolta alle opere di drammaturgia contemporanea o a pièces classiche rivisitate in chiave moderna, ospita convegni, conferenze e mostre, finalizzate a tenere attivo e ricco il dibattito culturale della città.

Si ringrazia



www.fondoambiente.it

La tv è donna

LA

5

Singolare
Femminile

Free sul
canale 30



MEDIASET

ITALIA



MEDIASET

BORN TO BE 2

Ironica e senza freni. Spregiudicata e irriverente. Giovane e divertente. Sport, adventure, action, horror e crime. Adrenalina pura. Per chi è fuori dagli schermi.

Free sul canale 35



MEDIASET

La tua tv. Sempre più grande.

per me la musica è tutto !



REPRESENTA

È possibile rinunciare a molte cose,
ma non al piacere di un pianoforte d'eccezione.
FAZIOLI costruisce pianoforti a coda e da concerto*,
destinati a chi ricerca un suono dalle infinite sfaccettature.
Pianoforti FAZIOLI: nati per la Grande Musica.



*Ogni pianoforte FAZIOLI
viene costruito risparmiando
1 tonnellata di anidride carbonica
grazie all'impiego dell'energia
elettrica proveniente dal nostro
impianto fotovoltaico.

FAZIOLI

Fazioli Pianoforti: Via Ronche 47, 33077 Sacile (Pn), Italy, info@fazioli.com, www.fazioli.com
Showroom: Via Conservatorio 17, 20122 Milano, Italy, milano@fazioli.com, telefono 02 76021990



U N I C O .

IL GUSTO AUTENTICO
DEI CACAO PIÙ PREGIATI.

Dalla selezione delle migliori piantagioni di cacao,
dal controllo diretto della filiera e di ogni fase di trasformazione,
dalla ricerca e tecnologia d'avanguardia, nasce la filosofia dell'eccellenza Vanini.

Ogni sua creazione è pensata per esaltare il gusto originale
dei migliori cacao al mondo e per regalarti un'esperienza unica e irripetibile.



N E L C U O R E D E L C A C A O

www.vaninicioccolato.it

MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂ con la creazione e la tutela di foreste in crescita in Costa Rica e contribuisce alla riqualificazione del territorio urbano del Comune di Milano

MITO SettembreMusica anche quest'anno rinnova il proprio impegno ambientale al fianco di Lifegate, una scelta che contraddistingue il Festival fin dalla sua nascita. Per la sua quinta edizione MITO SettembreMusica ha deciso di sostenere due interventi di importante valore scientifico e sociale.

A Milano, a conferma dello stretto legame con la città, MITO SettembreMusica interviene nel progetto di riqualificazione dei Navigli con la donazione di un albero per ogni giorno del Festival. L'area d'intervento si trova lungo l'Alzaia del Naviglio Grande. L'iniziativa fa parte di un progetto promosso dall'Associazione Amici dei Navigli, in accordo con la Regione Lombardia Assessorato ai Sistemi Verdi e Paesaggio, e prevede la piantumazione sul fronte urbano del Naviglio Grande, da Corsico a Milano fino al Ponte di via Valenza, di filari di alberi di ciliegio.

MITO SettembreMusica contribuisce alla creazione e alla tutela di 124.000 metri quadrati di foresta in crescita in Costa Rica, un territorio che si contraddistingue per un'elevata biodiversità, con il 4% di tutte le specie viventi del pianeta, in una superficie pari solo allo 0,01% delle terre emerse. L'attività di deforestazione che ha devastato il territorio negli ultimi 60 anni è stata arginata e grazie a questa inversione di tendenza, il 27% del territorio del Paese è attualmente costituito da aree protette.

In collaborazione con

LIFEGATE[®]
people planet profit

Disegniamo... la musica!

Un'iniziativa di MITO Educational

«Qual è la fiaba musicale che vi piace di più? Avete visto un bel concerto o uno spettacolo, suonate uno strumento o cantate in un coro? Raccontateci le vostre esperienze con tutta la vostra fantasia e creatività». Più di trecento bambini dell'età tra i 4 e gli 11 anni hanno risposto a questo appello del Festival MITO SettembreMusica inviando i loro disegni. Guidati dalle maestre nelle scuole elementari, in modo del tutto autonomo o assieme ai loro genitori, hanno raccontato, in una serie di disegni pieni di fantasia e di colori, la loro curiosità per la musica, le proprie esperienze di piccoli spettatori, un concerto o uno spettacolo particolarmente bello e il piacere di imparare a suonare uno strumento.

In ogni programma di sala MITO SettembreMusica propone uno dei disegni pervenuti al Festival.



Questo disegno è stato inviato da Elisa Reggio, classe II B della Scuola Primaria Ciresola

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Giuliano Pisapia
Sindaco

Città di Torino
Piero Fassino
Sindaco

Stefano Boeri
*Assessore alla Cultura, Expo, Moda
e Design*

Maurizio Braccialarghe
*Assessore alla Cultura, Turismo
e Promozione*

Comitato di coordinamento

Presidente Francesco Micheli
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Vicepresidente Angelo Chianale
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Giulia Amato
*Direttore Centrale Cultura
Direttore Settore Spettacolo*

Anna Martina
*Direttore Divisione Cultura,
Comunicazione e Promozione della Città*

Angela La Rotella
*Dirigente Settore Spettacolo,
Manifestazione e Formazione Culturale*

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
*Segretario generale
Coordinatore artistico*

Claudio Merlo
Direttore generale

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Francesca Colombo / Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

Collegio dei revisori

Marco Guerreri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

Organizzazione

Francesca Colombo *Segretario generale, Coordinatore artistico*
Stefania Brucini *Responsabile promozione e biglietteria*
Carlotta Colombo *Responsabile produzione*
Federica Michellini *Assistente Segretario generale,
Responsabile partner e sponsor*
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*

Lo Staff del Festival

Per la Segreteria generale

Chiara Borgini *Segreteria organizzativa* / Roberta Punzi *Referente partner e sponsor* e Lara Baruca / Eleonora Pezzoli

Per la Comunicazione

Livio Aragona *Responsabile edizioni* / Mariarosaria Bruno *Ufficio stampa*
Giulia Lorini *Referente redazione web* / Uberto Russo *Ufficio comunicazione*
con Valentina Trovato / Elisabetta Villa e Lucia Aloè / Emma De Luca /
Alessia Mazzini / Matteo Pisano / Riccardo Tovaglieri

Per la Produzione

Ludmilla Faccenda *Responsabile logistica* / Nicola Giuliani, Matteo Milani,
Andrea Minetto *Direttori di produzione*
con Elisa Abba / Francesco Bollani / Stefano Coppelli e Nicola Acquaviva /
Michela Albizzati / Giovanna Alfieri / Silvia Ceruti / Federica Fontana /
Luisa Morra / Maria Novella Orsanigo / Federica Simeon / Andrea Simet

Per la Promozione e la Biglietteria

Alberto Corrielli *Gestione concerti gratuiti* / Arjuna - Das Irmici *Referente informazioni* / Marida Muzzalupo *Assistente promozione e biglietteria*
con Alice Boerci / Giulia De Brasi / Claudia Falabella / Silvia Masci /
Monica Montrone / Alberto Raimondo e Fulvio Gibillini /
Diana Federica Marangoni / Federica Luna Simone

via Dogana, 2 – Scala E, Il piano 20123 Milano
telefono +39.02.88464725 / fax +39.02.88464749
c.mitoinformazioni@comune.milano.it / www.mitosettembremusica.it

I concerti di domani e dopodomani

Giovedì 15.IX

ore 13 jazz

Piazza San Fedele
Break in Jazz
Young Talents
Alessandro Lanzoni
Francesco Diodati Quartetto
Alessandro Lanzoni, pianoforte
Francesco Diodati, chitarra, effetti
Gabriele Evangelista, contrabbasso
Enrico Morello, batteria
Ingresso gratuito

ore 17 incontri

Teatro Elfo Puccini, Sala Shakespeare
Il "carattere" musicale: un itinerario nelle
Sonate per pianoforte di Beethoven
Conferenza di Alfred Brendel
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 21 antica

Teatro Franco Parenti
L'incoronazione di Poppea
Claudio Monteverdi
Valentina Coladonato, soprano (Poppea)
Martina Belli, mezzosoprano (Nerone)
Alberto Allegrezza, tenore (Arnalta)
Marta Fumagalli, mezzosoprano
(Ottavia)
Alessandro Giangrande, controttenore
(Ottone)
Ugo Guagliardo, basso (Seneca)
La Venexiana
Claudio Cavina, direttore al
clavicembalo
In forma di concerto
Posto unico numerato € 15

ore 21 classica

CREMONA
Teatro Amilcare Ponchielli
Gaetano Donizetti, Gioachino Rossini,
Giuseppe Verdi
Quartetto di Torino
Gianluca Turconi, Umberto Fantini,
violini
Andrea Repetto, viola
Manuel Zigante, violoncello
Paolo Borsarelli, contrabbasso
Ingresso gratuito

ore 21 elettronica

Teatro Out Off
Ólafur Arnalds
Concerto
Posto unico numerato € 10

Venerdì 16.IX

ore 15 incontri

Sede Amici del Loggione
del Teatro alla Scala
Impariamo ad ascoltare
Incontro con Roberto Ciaccio,
Antonio Ballista
Partecipano Angelo Foletto,
Paolo Bolpagni
Coordina Francesca Colombo
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 16 classica

Chiesa di Sant' Alessandro
Georg Friedrich Händel,
Franz Joseph Haydn
Orchestra dell'Università degli Studi
di Milano
Alessandro Crudele, direttore
Antonio Frigé, organo
Ingresso libero

ore 19 cinema

Auditorium San Fedele
Chère Catherine, Moloch Tropical
Raoul Peck
Ingresso gratuito

ore 21 classica

Basilica di Santa Maria delle Grazie
Fritz Kreisler, Niccolò Paganini,
Pëtr Il'ič Čajkovskij
Orchestra da Camera Italiana
Salvatore Accardo, violino e direttore
Ingressi € 15

ore 21 canzone d'autore

Teatro Smeraldo
Concerto!
Massimo Ranieri, voce
Posto unico numerato € 30

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Livio Aragona

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Un progetto di

Milano



Comune
di Milano



Realizzato da

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Con il sostegno di



I Partner del Festival



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Partner Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Partner Istituzionale



cultura dell'energia
energia della cultura



Sponsor



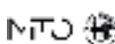
Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



Sponsor tecnici



Il Festival MITO aderisce al progetto Impatto Zero®.
Le emissioni di CO₂ sono state compensate con
la creazione e tutela di foreste in Costa Rica
e la piantumazione lungo il Naviglio Grande
nel Comune di Milano.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti e per il sostegno logistico allo staff

BikeMi, Bike sharing Milano

Loison Pasticceri dal 1938

Fiat Group Automobiles S.p.A.

Riso Scotti Snack

Guido Gobino Cioccolato

Sanpellegrino S.p.A.

ICAM Cioccolato S.p.A.

— 4

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

